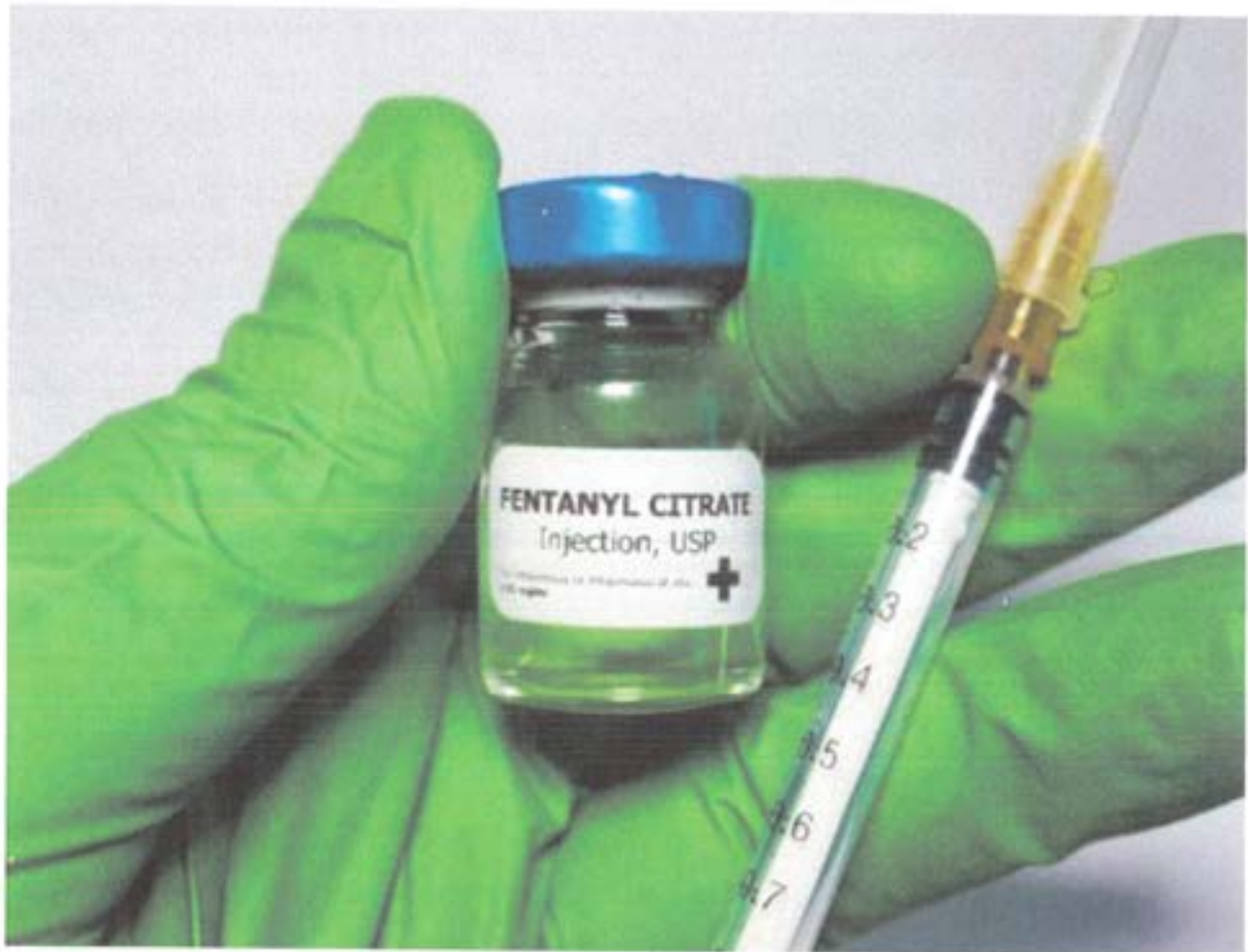


ROMATODAYDOSSIER **NUOVE DROGHE**

La droga degli zombie fa paura. Così Roma si prepara all'emergenza Fentanyl

Nel 2022 negli Stati Uniti sono stati 73mila i decessi legati all'uso improprio dell'anestetico da sballo. Il caso Roma e il piano nazionale di prevenzione attuato dal Dipartimento politiche antidroga della presidenza del Consiglio dei Ministri

**Mauro Cifelli**

Giornalista RomaToday

07 ottobre 2024 05:05

Una emergenza nazionale negli Stati Uniti d'America. Una possibile emergenza in Europa e in Italia. Nel solo 2022 negli Usa sono stati circa 73.000 i decessi a causa della "droga degli zombie". Una vera e propria strage che nell'arco di dieci anni (dal 2012 al 2022) è aumentata drasticamente ed esponenzialmente con una media di 10.000 morti in più all'anno sino ai numeri da guerra civile di due anni fa. Una ombra inquietante che dal Nord America ha varcato l'oceano sino a raggiungere l'Europa e con essa l'Italia. È il fentanyl, un oppioide sintetico che viene utilizzato legalmente per anestesia generale e per alleviare il dolore terminale nei pazienti oncologici. Tuttavia, la sua crescente diffusione nel mercato nero delle droghe ha sollevato gravi preoccupazioni per la salute pubblica dando vita ad un "Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppioidi sintetici" presentato nel marzo 2024 dal Dipartimento Politiche Antidroga della presidenza del Consiglio dei Ministri. Cento volte più potente della morfina, ma anche circa 100 volte più tossico. L'assunzione "dell'anestetico da sballo" per scopi diversi da quelli sanitari ha infatti effetti devastanti. Sono sufficienti appena 3 milligrammi della "droga degli zombie" (come viene definita se tagliata con la xilazina) per uccidere una persona. Un pericolo imminente, una ombra inquietante che dagli Usa ha raggiunto anche l'Europa dove nel 2021 si sono registrati 137 decessi associati al fentanyl. Ma cosa è il fentanyl? Come e dove si trova? Quanto sono i casi registrati in Italia e nella città di Roma? E soprattutto: quanto la sua diffusione nella Penisola rischia di diventare una emergenza nazionale come negli Usa?

Emergenza fentanyl negli Stati Uniti

Al fine di comprendere l'emergenza fentanyl occorre partire dagli Stati Uniti d'America. Gli Usa rappresentano da sempre un mercato primario per numerose organizzazioni di narcotrafficienti transnazionali (Messico, Colombia e Asia) che forniscono e continuano a rifornire il Paese di cocaina, metamfetamina, eroina e appunto fentanyl. Numeri impressionati, con una crescita esponenziale negli ultimi 10 anni. Secondo i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie statunitensi (Centers for Disease Control and Prevention o CDC), i decessi da oppioidi sintetici sono rimasti stabili fino al 2012, ma dal 2013 sono aumentati drasticamente, per arrivare ai circa 73.000 del 2022: "principalmente dovuti al fentanyl". Non a caso nel 2022 i sequestri dell'anestetico da sballo e dei suoi analoghi effettuati dalla Drug

Enforcement Administration (DEA) hanno raggiunto livelli record (quasi il doppio di quelli eseguiti nel 2021), per un totale di oltre 6 tonnellate in polvere e 59,6 milioni di compresse contraffatte e contenenti fentanyl (le quantità sequestrate equivalgono a oltre 398 milioni di dosi letali di fentanyl).

LEGGI ANCHE

Cos'è la Blue Punisher, la droga sintetica che ha invaso Roma

Dagli Stati Uniti all'Europa

Stati Uniti che nel caso dell'abuso di fentanyl hanno fatto da apripista agli altri mercati internazionali. A partire dal 2012 l'Emecdda (European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction) ha segnalato in Europa un aumento significativo della disponibilità di fentanili, cioè sia di fentanyl che dei suoi analoghi. Nel 2021, gli Stati membri dell'Unione Europea hanno riportato all'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze decessi associati al fentanyl, ma nessuno in Italia: 88 in Germania, 18 registrati in Lituania, 9 in Austria, 6 ciascuno in Danimarca e Finlandia, 4 in Estonia, 2 ciascuno in Slovenia e in Portogallo, 1 in Ungheria e in Lettonia. Una parte significativa di questi casi di decesso, tuttavia, si pensa sia associata al fentanyl sottratto dai canali leciti di distribuzione per l'uso medico piuttosto che al fentanyl di produzione illecita.

Il fentanyl in Italia

Ma seppure nel 2021 i decessi associati al fentanyl in Italia non ci sono stati, in passato il potente oppiaceo aveva già mietuto delle vittime. Dal mese di giugno 2016 al marzo 2024, il Sistema nazionale di allerta rapida del Dipartimento per le Politiche Antidroga ha diffuso a tutto il network dei Centri Collaborativi e delle Istituzioni di pertinenza presenti sul territorio nazionale due comunicazioni per decessi (uno nel 2018 e uno nel 2019). Cinque le comunicazioni riguardanti intossicazioni non letali associate all'uso di fentanyl e due le segnalazioni relative al consumo di fentanyl in altrettante persone in trattamento presso i Serd. Non a caso con decreto del 30 giugno 2020 (in vigore dal 28 luglio 2020), i derivati del fentanyl sono stati inseriti nella tabella I delle sostanze stupefacenti e psicotrope proibite. Nel complesso in Italia, tra il 2018 e il 2023, le attività delle forze di polizia hanno

portato al sequestro di 123,17 grammi di fentanyl in polvere, 28 dosi in compresse e 37 altre confezioni (cerotti, flaconi e scatole medicinali).

Fentanyl a Roma

Due i decessi associati all'utilizzo del fentanyl accertati in Italia fra i quali uno proprio a Roma. Nella Capitale "l'anestico dello sballo" si è infatti rivelato mortale e non ha lasciato scampo a Christian Ballena, noto come Saor, rapper e street artist trovato senza vita in strada a Torpignattara all'alba di una mattina del maggio 2019. Secondo quanto ricostruirono gli inquirenti a causare la morte del giovane artista fu un mix di droghe composto da cocaina, eroina e fentanyl. Roma ma anche la sua provincia, in questo caso la zona dei Castelli Romani. Nel dicembre del 2023 a finire nei guai fu infatti un anestesista. Secondo le accuse l'uomo avrebbe truffato il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) con un doppio lavoro. I carabinieri del Nas infatti lo arrestarono in flagranza di reato mentre intascava il denaro da un dentista a cui spacciava dosi del potente analgesico sottratte illecitamente dalla farmacia dell'ospedale di Velletri. Nel novembre 2022 fu invece la polizia ad arrestare un pusher romano. Nella sua abitazione al Tuscolano gli investigatori trovarono e sequestrarono un vero e proprio magazzino pieno di droga chimica. Il campionario di stupefacenti era stato catalogato e suddiviso in dosi, pronto ad essere spacciato nei locali della movida. Nel catalogo c'erano Lsd, Mdma, funghetti allucinogeni, mefedrone, la droga dello stupro e anche il fentanyl, sempre più desiderato da insospettabili professionisti e personaggi famosi, come ad esempio Claudia Rivelli, la sorella di Ornella Muti, finita nell'inchiesta sul traffico di Obl. Tra le accuse contestate, anche l'importazione illegale di fentanyl.



Il presidente e fondatore di Villa Maraini Massimo Barra

Villa Maraini accende i riflettori sull'anestetico da sballo

Ad accendere i riflettori a Roma e in Italia sulla possibile emergenza fentanyl è stato Massimo Barra, presidente e fondatore di Villa Maraini, che dal 1976 fornisce servizi per la cura e la riabilitazione da droghe, abuso di alcol e gioco d'azzardo. Il padre fondatore di Villa Maraini in risposta alla circolare diramata dal ministero della Salute lo scorso febbraio ha invitato degli esperti americani a parlare del tema "Fentanyl e overdose". "Essendo stati i primi in Italia a parlare del tema fentanyl già 4 anni fa ed i primi al mondo a mandare in strada personale non medico a salvare vite da overdose con il Naloxone - le parole di Massimo Barra - ci siamo sentiti chiamati in causa in prima persona dalla circolare ministeriale, che auspica collaborazione tra tutte le strutture che a vario titolo si occupano di tossicodipendenze, per scongiurare in Italia, gli effetti devastanti che stanno avendo negli Stati Uniti".

LEGGI ANCHE**Roma ha un grosso problema con la cocaina e i numeri sono sempre più preoccupanti****L'esempio degli Stati Uniti**

Intervistato da RomaToday Massimo Barra spiega come a Roma e in Italia al momento non si possa parlare di una emergenza legata all'abuso di fentanyl.

"L'aumento esponenziale della drammaticità delle morti da fentanyl ha portato gli Stati Uniti ad affrontare il problema. Un aumento esponenziale di 10mila morti in più all'anno sino al tetto dei quasi 100mila casi registrati in un solo anno sembra essersi arrestato soprattutto grazie all'opera di prevenzione e lotta a questo tipo di abusi. Naturalmente la eco degli Stati Uniti ha oltrepassato l'oceano per quella che era una spinta all'insù che sembrava inarrestabile. Prima gli Stati Uniti e poi l'Italia, a cui hanno fatto seguito gli altri stati membri europei, si sono posti il problema". Barra sottolinea inoltre come nella Capitale non "c'è una emergenza fentanyl, ma un piano di preparazione all'eventuale emergenza fentanyl che potrebbe riguardare anche l'Italia e naturalmente la città di Roma. L'azione diretta del dipartimento di Stato Usa ha coinvolto anche il Governo italiano che prima tramite Aifa e poi con noi e la Croce Rossa ha diffuso il Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppioidi sintetici".

Il lavoro di Villa Maraini

"Negli ultimi 20 anni in Italia abbiamo scongiurato oltre 3mila overdosi con interventi di strada - spiega ancora Massimo Barra -. Come da me ribadito dal lontano 1980 l'utilizzo del Naloxone quale azione diretta contro le overdosi ha dato progressivamente i risultati sperati. Delle importantissime fiale, che come camper di Villa Maraini abbiamo distribuito ad oltre 20mila persone a rischio overdose. Un modello anche per gli Stati Uniti che hanno studiato il nostro sistema sviluppato a Roma come nostri ospiti". Overdosi ma senza fentanyl. "In tutti i casi che abbiamo trattato - conclude il presidente di Villa Maraini - nei test sulle sostanze non abbiamo trovato tracce di fentanyl, ma questo non vuol dire che questa droga non possa rappresentare una minaccia. E' necessario un lavoro preventivo e informativo, sull'esempio degli Stati Uniti - conclude il dottor Barra - che hanno fatto della lotta

alla droga una politica seria. È fondamentale perciò che la popolazione sia informata sui rischi e sui segnali di allerta per evitare tragiche conseguenze legate a queste sostanze".



Il fentanyl può essere assunto anche in pasticche e per inalazione (foto cnn.com)

Centinaia di richieste allo sportello giovani

Fondamenta dunque un lavoro preventivo come fanno allo Sportello Giovani della Asl Roma 3 - attivo dal giugno 2022 - nel quale si affronta anche l'eventuale emergenza fentanyl. La dipendenza da droghe, alcol e gioco d'azzardo, terminata la pandemia da Covid 19, ha registrato un aumento significativo nel 2023, soprattutto nei giovani in età compresa tra i 16 e 35 anni, un dato che si conferma con una maggiore incidenza nell'area di Ostia. "Lo sportello è dedicato anche ad adulti con problematiche relative al consumo di sostanze psicoattive e ai familiari dei giovani che sono in condizioni di disagio o hanno una dipendenza", specifica il coordinatore infermieristico e referente delle attività di Prevenzione SerD Asl Roma 3, Claudia Boro. "Il nostro compito come azienda sanitaria è duplice. Da un lato dobbiamo mettere a disposizione strutture con personale qualificato in grado di accogliere la prima richiesta di aiuto, sviluppare una diagnosi e infine prescrivere una terapia farmacologica e psicologica - aggiunge Francesca Milito, Direttore Generale Asl Roma 3 -. Dall'altro lato, però, è fondamentale fare prevenzione soprattutto nelle

scuole con attività dedicate che la nostra azienda porta avanti con successo da molto tempo".

Famiglie, scuole e istituzioni

"Nonostante l'aumento delle dipendenze e in particolare quella del consumo di cocaina, eroina, cannabis e purtroppo anche l'uso improprio del fentanyl, ancora solo una piccola parte dei giovani chiede aiuto al nostro Sportello e solo una piccola parte inizia un percorso di cura - conclude Giuseppe Anastasi, direttore UOC Salute Dipendenze Asl Roma 3 -. Entrano in gioco diversi fattori: lo stigma e la difficoltà ad aprirsi. E infatti, anche nel 2024 le richieste dirette di aiuto da parte dei ragazzi sono ancora poche, se confrontate al numero decisamente più alto di chi chiede invece informazioni su come comportarsi con familiari, amici e parenti in difficoltà. Alla luce di questa considerazione, noi clinici crediamo che la prevenzione sia la chiave di volta. Da 15 anni siamo impegnati con Unplugged, un progetto europeo per prevenire l'uso di tabacco, alcol e droghe, che si basa sulla capacità di intercettare sensibilità diverse e disagio dei ragazzi in età compresa dagli 11 ai 14 anni, al fine di anticipare possibili devianze. Grazie al Programma Unplugged, in questi anni sono stati raggiunti oltre 10mila studenti delle scuole del territorio. Siamo rimasti colpiti anche dalla disponibilità di tanti docenti che seguono corsi di formazione. Il personale sanitario mette loro a disposizione anche del materiale didattico da usare in classe, trasferendo agli insegnanti le skills necessarie per prevenire e intercettare il disagio. La scuola e la famiglia sono essenziali quando vogliamo intervenire davvero sui giovani".



Il camper di Villa Maraini a Tor Bella Monaca

Cosa è il fentanyl

Ma cosa è di preciso il fentanyl? Un oppioide sintetico con proprietà analgesico narcotiche - si legge in uno studio pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) -, 100 volte più potente della morfina, ma anche circa 100 volte più tossico. I suoi analoghi (più di 150 illeciti al momento nel mercato nero) arrivano ad essere fino a mille volte più potenti della morfina. Gli esempi più comuni sono il Sufentanyl o il Carfentanyl. In Italia il fentanyl viene utilizzato per scopi consentiti e sotto controllo medico come anestetico generale nelle operazioni di chirurgia maggiore e nella terapia palliativa per il dolore terminale oncologico. Nel mercato delle droghe, invece, può essere utilizzato come agente di taglio dell'eroina o anche al posto dell'eroina stessa.

Liquido e in polvere

Il fentanyl prodotto illegalmente è disponibile sul mercato in diverse forme, comprese quelle liquide e in polvere. Viene comunemente associato a droghe "classiche" come eroina, cocaina e metamfetamina e, nella sua forma liquida, può

essere reperito in spray nasali e colliri. Oltre al fentanyl, sono presenti sia dei suoi derivati utilizzati come anestetici e analgesici in medicina umana (alfentanyl, sufentanyl, remifentanyl) e veterinaria (carfentanyl), sia dei suoi derivati non approvati per uso medico e veterinario e venduti illegalmente nel mercato clandestino. Questi analoghi del fentanyl, spesso più potenti del fentanyl stesso, hanno causato intossicazioni e decessi in Europa. Due di questi derivati illegali, il furanilfentanyl e ocfenfentanyl, sono stati causa di decessi nel territorio nazionale.

LEGGI ANCHE

Al mercato nero dell'anestetico dello sballo. Così l'ho comprato illegalmente

I kitchen laboratories

Ma come può essere prodotto il fentanyl illegale? Nei cosiddetti kitchen laboratories (noti al pubblico nel caso della metanfetamina dalla serie televisiva *Breaking Bad*), ovvero laboratori da cucina illegali. Questo sistema di produzione però, oltre a rendere la sostanza più potente, rende anche possibile la sua diffusione a un prezzo più basso. Come spiegano dall'ISS, "occorre tenere presente che se è vero che si tratta di un prodotto cento volte più potente della morfina è altrettanto vero che è 100 volte più tossico poiché si lega in modo molto più potente ai recettori cerebrali degli oppioidi".

La droga degli zombie

Chiamata impropriamente "droga degli zombie", né l'eroina tagliata col fentanyl né il fentanyl possono essere definiti tali. Si definisce infatti "droga degli zombie" una preparazione di eroina o di fentanyl tagliati con la xilazina, anestetico e miorilassante veterinario, al momento utilizzato pochissimo in Italia, ma impiegato invece dal mercato illecito per fare un taglio che dia più potenza alla preparazione ma costi di meno. La xilazina produce delle ulcere cutanee negli arti superiori ed inferiori, soprattutto dove avviene l'iniezione delle preparazioni di strada da eroina. Queste ulcerazioni profonde rendono i consumatori zombie: da qui il nome utilizzato per definire questa droga.



Il fentanyl viene utilizzato assieme ad eroina e altri oppiacei dando vita alla droga degli zombie

Come procurarsi il fentanyl

Ma come si può trovare il fentanyl in Italia e a Roma? Una delle principali “piazze di spaccio” è il web e i canali di messagistica come Telegram. In tale luogo virtuale di promozione e vendita le sostanze vengono recapitate direttamente al domicilio degli acquirenti in piccoli plichi postali anonimi, rendendo possibile una fruizione autonoma e incontrollata delle stesse. Tale modalità di vendita mette in contatto senza intermediari il distributore e l’utente finale, esponendo quest’ultimo a un costante rischio di intossicazione acuta, data anche la sua inconsapevolezza della concentrazione e composizione del prodotto acquistato.

Il caso di Perugia e il piano di prevenzione del Governo

Allarme fentanyl che in Italia ancora non si presenta come tale. Nell'aprile 2024 il sistema nazionale di allerta rapida per le droghe (NEWS-D) coordinato dal Dipartimento per le politiche antidroga (DPA) ha diffuso però una allerta per la presenza di fentanyl riscontrata - tramite verifiche svolte dall'Istituto Superiore di Sanità - come sostanza da taglio in una dose di eroina sequestrata alcune settimane prima nella zona di Perugia. La prima volta che si è accertato in Italia. Un sentore al possibile allarme quello del capoluogo umbro, un mese prima infatti, in raccordo

con il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri Alfredo Mantovano, è stato infatti attivato il "Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppioidi sintetici" che prevede l'invio dell'allerta a tutte le forze di polizia e a tutte le amministrazioni competenti affinché "sia rafforzata la rete di monitoraggio territoriale e aumentata l'attenzione in tutti i settori potenzialmente esposti".



La presentazione del Piano Nazionale prevenzione Fentanyl (foto governo.it)

Prevenzione

Come si legge nel Piano di prevenzione nazionale contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppioidi sintetici presentato nel marzo 2024 dal Dipartimento politiche antidroga della presidenza del Consiglio dei Ministri "obiettivo delle attività di prevenzione è intercettare e impedire l'accesso del fentanyl e dei suoi analoghi in Italia e la sua diffusione sul territorio nazionale".

Alerta terzo livello

Una possibile emergenza tanto che già nel febbraio 2024 il ministero della Salute ha diramato una circolare sul fentanyl impiegato come "anestetico dello sballo". Un provvedimento che associa "l'emergenza Fentanyl ad una "allerta di grado 3", quindi di massimo livello. L'allerta di terzo grado è infatti una comunicazione di massima urgenza che viene mandata a tutti gli operatori che hanno a che fare con i consumatori di sostanze d'abuso.

Piano emergenza fentanyl

Italia che come annunciato dalla stessa presidente del consiglio dei Ministri Giorgia Meloni è stato tra i primi Paesi del Vecchio Continente ad adottare un piano di prevenzione del fentanyl. "Siamo fieri che l'Italia sia una delle primissime Nazioni in Europa ad adottare un piano molto articolato di prevenzione contro l'uso improprio del fentanyl e degli altri oppioidi sintetici - le parole della presidente Meloni -. Il fentanyl, nota come "droga degli zombie", la cui diffusione ha provocato negli Stati Uniti una vera e propria emergenza, è un analgesico molto potente che può avere effetti devastanti su chi lo assume per scopi diversi da quelli sanitari. Sono sufficienti, infatti, appena 3 milligrammi della sostanza per uccidere una persona. La parola d'ordine del Governo è prevenzione. Principio che ispira il nostro piano d'intervento per scongiurare la diffusione del fentanyl sul territorio nazionale e sensibilizzare i cittadini, in particolare le giovani generazioni, sulla pericolosità della sostanza. La lotta alla droga e a tutte le dipendenze patologiche è una priorità assoluta di questo Governo e in questa direzione continueremo a lavorare, senza sosta e con determinazione".

Un crescente pericolo per la salute pubblica

Come spiegano in uno studio pubblicato dall'università La Sapienza, negli ultimi anni, l'uso di oppioidi ha portato a un aumento delle morti per overdose. Come ribadiscono dal primo ateneo romano, in Europa e in Italia non c'è ancora un'emergenza fentanyl, ma è cruciale informare il pubblico su questo tema. Negli ultimi anni, l'uso di oppioidi ha portato a un aumento delle morti per overdose, soprattutto negli Stati Uniti, e la preoccupazione si sta estendendo anche in Europa. Si stima che il 74% delle overdosi fatali sia causato da composti oppioidi, spesso in

combinazione con altre sostanze. Con l'aumento dei rischi legati agli oppioidi, è essenziale monitorare la situazione e adottare misure preventive per garantire la sicurezza della salute pubblica. I nuovi oppioidi sintetici sono composti chimici progettati per interagire con i recettori degli oppioidi nel nostro corpo. Possono derivare dalla morfina, dal fentanyl, o avere strutture chimiche diverse come nel caso di nitazeni e brodifina.



Il piano di presentazione emergenza fentanyl (foto governo.it)

Gli effetti sugli esseri umani

Come sottolineano ancora da La Sapienza, gli effetti di questi oppioidi possono variare dall'euforia e analgesia alla sedazione, ma possono anche causare gravi conseguenze come perdita di coscienza, depressione del sistema nervoso centrale, bradicardia, nausea, vomito, costipazione, agitazione, effetti cardiovascolari, grave depressione respiratoria e intossicazione acuta letale. L'assunzione di queste sostanze può avvenire tramite iniezioni, per via orale o nasale, e sono disponibili in diverse forme come polvere, compresse o preparati iniettabili. Alcuni di questi oppioidi, come il fentanyl, l'ossicodone e il metadone, sono approvati per uso medico e venduti solo con prescrizione. A causa della loro elevata potenza, i

fentanili possono causare rapidamente un'intossicazione acuta potenzialmente letale a causa della depressione del centro respiratorio. In molti casi, la somministrazione tempestiva di un antagonista oppioide chiamato naloxone può invertire rapidamente gli effetti di questa intossicazione.

La possibile emergenza

Una possibile e concreta emergenza dunque, che dopo aver fatto strage prima negli Stati Uniti e poi in Canada è arrivata anche in Europa, ed inevitabilmente giungerà anche in Italia e a cascata a Roma. Da qui la necessità di prevenire, invece di curare. Chiaro infatti quanto messo nero su bianco nel piano di prevenzione presentato dal Governo: "Nel caso in cui in Italia si venisse a creare una situazione di emergenza, le azioni che verrebbero messe in campo hanno come obiettivo una pronta risposta di tutte le istituzioni deputate alla tutela della salute e sicurezza pubblica".

© Riproduzione riservata